REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15-11-2016 *(punto N 39)*

Delibera *N 1133* *del 15-11-2016*

Proponente
STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Pubblicita'/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)
Dirigente Responsabile Alessandro SALVI
Estensore LORELLA BAGGIANI
Oggetto
Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con delega alle Politiche per la Famiglia del 17/6/2016 per il riparto delle risorse stanziate sul Fondo per le Politiche per la Famiglia annualità 2016. Approvazione Piano di Massima delle Attività e promozione azione di sistema su area educazione familiare e sostegno genitorialità. Prenotazione risorse.

Presenti

ENRICO ROSSI	VINCENZO CECCARELLI	STEFANO CIUOFFO
FEDERICA FRATONI	MARCO REMASCHI	STEFANIA SACCARDI
MONICA BARNI		

Assenti

VITTORIO BUGLI	CRISTINA GRIECO

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazion	*Pubblicazione*	*Tipo di trasmissione*	*Riferimento*
A	Si	Cartaceo+Digitale	Piano di massima delle attività

STRUTTURE INTERESSATE

Tipo	*Denominazione*
Direzione Generale	DIREZIONE GENERALE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE
Direzione Generale	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

MOVIMENTI CONTABILI

Capitolo	*Anno*	*Tipo Mov.*	*N. Movimento*	*Variaz.*	*Importo in Euro*
U-22109	2016	Prenotazione			107697,93

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005 n. 41, “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” e richiamati in particolare gli articoli 50 (Consultori familiari), 52 (Politiche per le famiglie) e 53 (Politiche per i minori) che prevedono, tra l’altro, la realizzazione di interventi rispettivamente finalizzati:

- alla prevenzione, educazione e promozione del benessere psico-fisico-relazionale del singolo, della coppia, e della famiglia;
- a favorire l’assolvimento delle responsabilità familiari, a sostenere la genitorialità, la maternità e la nascita, ad individuare precocemente ed affrontare le situazioni di disagio sociale ed economico dei nuclei familiari, a creare reti di solidarietà locali;
- a garantire la protezione e le cure necessarie al benessere dei minori ed alla loro educazione e crescita in un ambiente familiare idoneo;

Visto il “Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015” , approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 5 novembre 2014 e, in particolare, le sezioni:

- 2.2.3 “Il sostegno alle persone ed alle famiglie”;
- 2.2.3.2 “Tutela dei bambini e degli adolescenti”;
- 2.2.3.3 “Famiglie multiproblematiche”;
- 2.1.5.2 “La rete dei Consultori: il sostegno alle donne, alla genitorialità, alle famiglie”

Visto inoltre il Piano di indirizzo generale integrato (PIGI) 2012-2015, di cui alla delibera del Consiglio regionale n. 32 del 17/4/2012, “ Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 /Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione progessionale e lavoro”, art. 31, “L'offerta dei servizi e attività nel campo dell'educazione e dell'istruzione nel quadro di un approccio integrato alla strategia regionale per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita”;

Visto il “Documento di economia e finanza regionale 2016” (DEFR 2016) approvato dal Consiglio regionale con la Deliberazione n. 89 del 21 dicembre 2015 e considerato in particolare il “Progetto regionale 20” denominato “Tutela dei diritti civili e sociali” che prevede, tra l'altro, lo sviluppo di un sistema di azioni di prevenzione del disagio e di promozione del benessere dei minori e per la diffusione tra i servizi sociali e sociosanitari toscani di metodologie di intervento per il potenziamento delle capacità genitoriali e per il sostegno alla genitorialità;

Richiamate le deliberazione di Giunta regionale di seguito indicate, con le quali si è provveduto a programmare l’utilizzo dei Fondi annuali erogati dal Dipartimento delle Politiche per la Famiglia (d’ora in poi “Dipartimento”) in attuazione dei Decreti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con delega alle Politiche per la Famiglia, del 29 agosto 2014 e del 14 ottobre 2015:

- n. 904 del 27 ottobre 2014;
- n. 595 del 21 giugno 2016;

Considerato che attraverso i provvedimenti sopra menzionati sono stati attivati progetti regionali sull’affido familiare e sul sostegno alla genitorialità con il diretto coinvolgimento dei centri per l’affido e le famiglie afferenti ai comuni e alle società della salute capofila a livello di aree vaste socio-sanitarie;

Visto il Decreto del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali con delega alle Politiche per la Famiglia del 17 giugno 2016 (d’ora in poi “Decreto”), di riparto delle risorse stanziate sul Fondo per le Politiche della famiglia per l'anno 2016;

Rilevato come il Decreto sopra citato preveda all'art. 1, comma 2.2 l'erogazione di "risorse destinate ad attività di competenza regionale e degli enti locali: euro 7.500.000,00 per finanziare attività a favore della natalità";

Dato atto che, in base alla ripartizione contenuta nel Decreto in questione, la Regione Toscana è destinataria di complessivi euro 492.000,00;

Preso atto della procedura individuata all'articolo 2, commi 4 e 5, del Decreto sopra menzionato ai fini della presentazione da parte delle Regioni e della Province Autonome di specifica richiesta nella quale siano indicate le azioni da finanziare a favore della natalità, come previsto dalle relative programmazioni, allegando, tra l'altro, il piano di massima delle attività;

Rilevato come l'obiettivo dello sviluppo di attività a favore della natalità si inserisca, nella realtà delle politiche sociali, socio-sanitarie integrate ed educative della Regione Toscana, nell'ambito delle misure di sostegno ai servizi di supporto alle famiglie con figli piccoli e per la prima infanzia;

Considerato opportuno al riguardo promuovere un percorso nel quale l'obiettivo del sostegno alla natalità possa concretizzarsi attraverso il coinvolgimento della più articolata rete di servizi attivi a favore delle famiglie, della maternità e dei minori, quali punti nascita, consultori, centri per l'affido e servizi sociali degli Enti locali, al fine di realizzare interventi mirati a riconoscere precocemente i fattori di rischio, ad offrire supporti e sostegni di natura educativa e socio-educativa a favore della maternità e della genitorialità positive;

Rilevato come gli obiettivi e le azioni realizzabili in Regione Toscana sulla base delle indicazioni e delle risorse fornite dal Dipartimento siano individuati nel "Piano di massima delle attività a valere sui Fondi 2016 del Dipartimento delle Politiche per la Famiglia", allegato sub "A", quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di cogliere le opportunità derivanti dal quadro di interventi in materia di tutela e promozione delle famiglie, in tutte le componenti che le caratterizzano, rappresentate dalla programmazione dei Fondi annuali stanziati allo scopo dal Dipartimento, nell'ottica di perseguire ulteriormente l'obiettivo strategico della qualificazione del sistema toscano dei servizi per la famiglia e la genitorialità, così come delineato anche attraverso il contributo della rete dei centri per l'affido;

Richiamata a questo proposito la consolidata e positiva partecipazione della Regione Toscana al Programma nazionale denominato P.I.P.P.I. promosso dal Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali per la prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori e per la promozione della genitorialità positiva, che si sta sperimentando in otto ambiti territoriali regionali con il coinvolgimento della rete integrata dei servizi sociali, socio-sanitari ed educativi degli Enti locali, delle Aziende Sanitarie e del sistema scolastico;

Richiamate al riguardo le deliberazioni di Giunta regionale di seguito indicate, con le quali, aderendo alle tre fasi di implementazione del Programma P.I.P.P.I., la Regione Toscana ha fissato gli obiettivi e gli impegni sull'area dello sviluppo di servizi integrati di sostegno alla genitorialità:

- n. 984 del 25 novembre 2013 , "Adesione alla sperimentazione PIPPI";
- n. 1122 del 16 dicembre 2013, "Approvazione dello Schema di protocollo d'Intesa per la realizzazione del programma PIPPI 3";
- n. 1216 del 22 dicembre 2014, "Approvazione dello Schema di protocollo d'Intesa per la realizzazione del programma PIPPI 4;

- n. 895 del 21 settembre 2015, “Adesione alla quinta fase e prenotazione risorse per cofinanziamento”;

Rilevato come in particolare la deliberazione di Giunta regionale n. 274 del 5 aprile 2016, nel stabilire la piena attuazione della quinta fase di implementazione del Programma P.I.P.P.I., abbia previsto anche di assumere gli obiettivi e le esperienze maturate attraverso lo stesso, a fondamento di un percorso di sviluppo sull'area della prevenzione e del sostegno alla genitorialità fragile, per la costruzione di un sistema regionale diffuso basato sull'integrazione - nell'ambito dei servizi sociali e socio-sanitari toscani - professionale, organizzativa ed istituzionale;

Valutato quindi opportuno integrare le finalità già assunte nell'ambito della partecipazione al programma PIPPI con le azioni contenute nel “Piano di massima delle attività” – allegato sub “A” - , specificatamente dedicate all’obiettivo del sostegno alla natalità richiesto dal Dipartimento, attraverso l'opportuno coinvolgimento dei centri territoriali per l’affido, al fine di diffondere pratiche ed esperienze che possano abbracciare tutta la gamma di misure ed interventi che insistono sull’area dell’educazione familiare e del sostegno e della promozione della genitorialità, anche valorizzando e consolidando i percorsi maturati grazie alla programmazione derivante dai precedenti Fondi erogati dal Dipartimento per le annualità 2014 e 2015, nonché dalla sperimentazione del Programma P.I.P.P.I.;

Ritenuto quindi parimenti opportuno, ai fini del sosteno all’azione di sistema di cui al punto precedente, integrare lo stanziamento derivante dal Dipartimento attraverso il Fondo Famiglia 2016, con risorse regionali da assegnare ai dodici soggetti pubblici, già destinatari dei precedenti Fondi Famiglia, in qualità di enti territoriali funzionali all’attivazione della rete zonale di servizi e centri per l’affido e la famiglia e anche alla luce del coinvolgimento di cinque di essi nel Programma Nazionale P.I.P.P.I.;

Ritenuto quindi di procedere, ai fini dell’attuazione degli obiettivi e delle azioni fin qui menzionati, a:

1. approvare il “Piano di massima delle attività a valere sui Fondi 2016 del Dipartimento delle Politiche per la Famiglia”, allegato sub “A”, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, da trasmettersi al Dipartimento ai fini dell’erogazione delle risorse riservate, attraverso il Decreto sopra menzionato, alla Regione Toscana e definite in euro 492.000,00;
2. promuovere l’azione di sistema regionale sull’area del sostegno alla genitorialità attraverso il coinvolgimento dei dodici Enti già destinatari dei precedenti Fondi Famiglia e coincidenti, in parte, con gli Enti impegnati nella sperimentazione del Programma Nazionale P.I.P.P.I., attraverso l’assegnazione della cifra complessiva di euro 107.697,93;
3. incaricare il Settore competente della Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale ad adottare tutti i provvedimenti necessari alla piena attuazione di quanto previsto con la presente deliberazione e, in particolare, ai fini dello sviluppo di piani operativi da parte degli Enti pubblici coinvolti, nonché alla definizione delle modalità di impegno e liquidazione delle risorse in questione;

Ritenuto, pertanto, di provvedere ad assegnare, relativamente all’azione di cui al punto 2. sopra descritta, la cifra complessiva di euro 107.697,93 a favore degli Enti pubblici coinvolti- come saranno più puntualmente definiti dai provvedimenti successivi - sul capitolo 22109 del Bilancio regionale annualità 2016 che presenta la necessaria disponibilità;

Rilevato l'impegno della Regione nel cofinanziamento delle azioni declinate nel “Piano di massima delle attività a valere sui Fondi 2016 del Dipartimento delle Politiche per la Famiglia”, allegato sub

“A”, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, per la quota del 20% del finanziamento assegnato – corrispondente a euro 98.400,00 nel seguente modo:

- per euro 59.040 (60%), attraverso la valorizzazione delle spese sostenute per il personale che opera sulla materia e attraverso la messa a disposizione di strumenti di supporto alla progettazione ed alla realizzazione delle attività, così come indicato nel documento allegato sub “A”;
- per euro 39.360,00 (40%), a valere sulla risorsa di euro 107.697,93 messa a disposizione per lo sviluppo dell’azione di sistema indicata al precedente punto 2.;

Dato atto che le attività da realizzarsi sono state sottoposte all'attenzione dell'ANCI Toscana e che tale Associazione ha formalmente espresso il suo accordo in merito, come risulta dalla documentazione conservata agli atti del Settore regionale competente in materia;

Preso atto che, secondo quanto stabilito dall'articolo 2 del Decreto in questione:

- il finanziamento sarà erogato alla Regione in un'unica soluzione;
- gli uffici del Dipartimento provvederanno a monitorare la realizzazione dei progetti;
- le Regioni comunicano al Dipartimento tutti i dati necessari al monitoraggio e, nello specifico, gli interventi, i trasferimenti effettuati ed i progetti e/o attività finanziate

Vista la legge regionale n.83 del 28/12/2015 che approva il bilancio di previsione per l’anno finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018 della Regione Toscana;

Vista la DGR 12 gennaio 2016 n. 2, di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2016-2018 e del bilancio finanziario gestionale 2016-2018;

A voti unanimi

DELIBERA

1.di procedere all'approvazione del “Piano di massima delle attività a valere sui Fondi 2016 del Dipartimento delle Politiche per la Famiglia”, allegato sub “A”, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono indicate le attività da realizzarsi per l'utilizzo delle risorse del Fondo per le Politiche per la Famiglia per l'anno 2016, assegnate alle Regioni ed alle Province Autonome attraverso il Decreto del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali con delega alle Politiche per la Famiglia del 17 giugno 2016;

2.di trasmettere al Dipartimento delle Politiche per la Famiglia il Piano di cui al punto precedente, contestualmente alla richiesta di erogazione del finanziamento previsto dal Decreto sopra menzionato a favore della Regione Toscana e pari ad euro 492.000,00;

3.di promuovere l’azione di sistema regionale sull’area del sostegno alla genitorialità attraverso il coinvolgimento dei dodici Enti già destinatari dei precedenti Fondi Famiglia e coincidenti, in parte, con gli Enti impegnati nella sperimentazione del Programma Nazionale P.I.P.P.I.;

4.di procedere ad assegnare, relativamente all’attuazione dell’azione di sistema di cui al punto 3., la cifra complessiva di euro 107.697,93 a favore degli Enti pubblici coinvolti- come saranno più puntualmente definiti dai provvedimenti successivi - sul capitolo 22109 del Bilancio regionale annualità 2016 che presenta la necessaria disponibilità;

5.di stabilire che il cofinanziamento richiesto alla Regione nella misura del 20% delle risorse che saranno assegnate dal Dipartimento delle Politiche per la Famiglia di cui al punto 1., pari ad euro 98.400,00, sia coperto nel seguente modo:

- per euro 59.040 (60%), attraverso la valorizzazione delle spese sostenute per il personale che opera sulla materia e attraverso la messa a disposizione di strumenti di supporto alla progettazione ed alla realizzazione delle attività, così come indicato nel documento allegato sub "A";
- per euro 39.360,00 (40%), a valere sulla risorsa di euro 107.697,93 messa a disposizione per lo sviluppo dell'azione di sistema indicata al precedente punto 4;

6.di prendere atto che il monitoraggio per la realizzazione delle attività afferenti ai Fondi del Dipartimento delle Politiche per la Famiglia, annualità 2016, sarà curato dallo stesso Dipartimento e che la Regione provvederà a comunicare tutti i dati necessari, quali interventi, trasferimenti effettuati e progetti o azioni finanziati;

7.di stabilire che l'attività finalizzata alla raccolta dei dati utili alle azioni di monitoraggio di cui al punto precedente, come anche la documentazione e la diffusione dei risultati, siano svolte con il coinvolgimento del Centro regionale di Documentazione su Infanzia e Adolescenza, nell'ambito del rapporto di collaborazione instaurato con l'Istituto degli Innocenti di Firenze, ai sensi della legge regionale 31/2000;

8.di incaricare il Settore competente della Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale ad adottare tutti i provvedimenti necessari alla piena attuazione di quanto previsto con la presente deliberazione e, in particolare, ai fini dello sviluppo di piani operativi da parte degli Enti pubblici coinvolti, nonché alla definizione delle modalità di impegno e liquidazione delle risorse in questione;

9.di stabilire che l'impegno delle risorse in questione sia comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta Regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della L.R. 23/2007

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile
ALESSANDRO SALVI

Il Direttore Generale
MONICA PIOVI